



SEGRETERIE TERRITORIALI REGIONALI

RIBADIAMO L'IMPORTANZA DELLA NOSTRA PIATTAFORMA PER IL RINNOVO DEL **CCNL INDUSTRIA ALIMENTARE**

VOGLIAMO

- ▶ Più **DIRITTI**, più **TUTELE** e più **FORMAZIONE** per chi lavora nella stessa azienda, assemblee anche nelle aziende con meno di 10 dipendenti, la possibilità di costituire le rappresentanze sindacali di bacino.
- ▶ La garanzia della **CONTINUITÀ OCCUPAZIONALE** in caso di cambio appalto e la ridefinizione della disciplina dei rapporti di lavoro a tempo determinato messa a rischio dal JOBS ACT.
- ▶ Vogliamo costruire un fondo mutualistico a carico delle imprese che integri la NASPI **PER CHI VIENE LICENZIATO A DUE ANNI DALLA PENSIONE** e poi vogliamo cancellare la previsione di una contribuzione **A CARICO DEI LAVORATORI** iscritti al FASA.
- ▶ **UN AUMENTO SALARIALE DI 150 EURO IN 4 ANNI** per dare spazio alla contrattazione di secondo livello, in un Paese dove l'inflazione tende a zero e al contrario il PIL cresce, dobbiamo agganciare la ricchezza prodotta e redistribuirla per i 400.000 lavoratori che rappresentiamo.

Tutto questo perché i dati generali sull'economia sono positivi: PIL in crescita, aumento degli investimenti, sale la domanda interna

VARIABILI ESTERNE:

- il dollaro si è rafforzato sull'Euro,
- si è abbassato il costo delle materie prime, compreso il petrolio,
- il tasso di interesse è inferiore allo zero.

Questi i motivi veri del miglioramento della nostra economia, non le promesse del Governo.

DATI DI SETTORE

Sono **27.000 su 54.000** le aziende alimentari che esportano con un fatturato mediamente vicino alle due cifre.

Nel complesso l'industria alimentare in questi otto anni è **cresciuta di fatturato attorno al 4%**.

RISPARMI FISCALI E CONTRIBUTIVI PER LE AZIENDE

Già previsti nella legge di stabilità 2015

- **IRAP 5,6 miliardi di riduzione**
- **oneri sociali 2,6 miliardi di riduzione**

Nella legge di stabilità oggi in discussione per il 2016 sono previste ulteriori riduzioni.

LA POSIZIONE DI FEDERALIMENTARE È INACCETTABILE

Vanno respinte al mittente le posizioni di Federalimentare che vuol far vedere un settore in crisi in un Paese che cresce.

Nel merito ci viene richiesto:

- **calcolo dell'orario settimanale su base annua**, a questo punto la flessibilità prevista dal CCNL non serve più
- **niente contrattazione economica in azienda** sulla flessibilità e su tutte quelle voci che prevedono un aumento dei costi, compreso lo straordinario che verrà calcolato a fine anno e trasferito su altri istituti, ROL, permessi e/o welfare aziendale
- **secco NO** sulla certificazione etica, sulla contrattazione di secondo livello e sulla comunità di sito
- **aumento economico di soli 7 Euro**, in quanto già pagato troppo in questi anni.



SEGRETERIE TERRITORIALI REGIONALI